

Scheda XLI

LA COFFA

Vietri sul Mare	'a còffë [a 'kɔffə] ⁷¹
Cetara	'a còffë [a 'kɔffə]
Maiori	'a còffë [a 'kɔffə]
Minori	'a còffë [a 'kɔffə]
Amalfi	'a còffë [a 'kɔffə]
Furore	'o ccòffë [o k'kɔffə]
Praiano	'a còffë [a 'kɔffə] (plur. 'i còffë [i 'kɔffə] ⁷²)
Piano di Sorrento	'a còffë [a 'kɔffə] (plur. 'e ccòffë [e k'kɔffə])
Capri	'a còffë [a 'kɔffə]

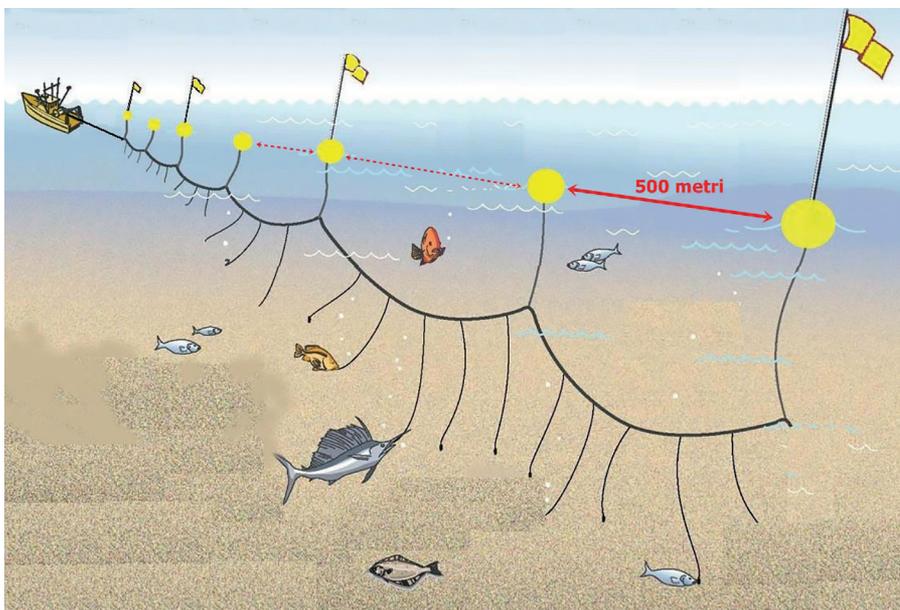
Descrizione:

1. palangaro, denominato anche *palamito* o *palamite*, attrezzo da pesca, formato da una lunga corda anticamente di canapa, oggi di nylon, chiamata 'o tràvè [o 'travə], dotato, a intervalli regolari, di lenze o *braccioli*, della lunghezza di quasi tre metri, ciascuno dei quali reca all'estremità un amo (secondo la tipologia di pesce che si intende catturare variano i tipi di amo e di esca); questa lunga corda, ai cui estremi si collocano gli ami, insieme alla cesta, sul cui fondo, chiamato *sùvërë*, ['suvərə] “sughero”, si arrotola e si srotola, e comprendente, altresì, la sezione dove si ponevano gli ami innescati, definita *mangiatórë* [mandʒa'torə], assume la denominazione di *coffa* (www.treccani.it);

2. piattaforma semicircolare collocata in cima all'albero dei velieri a vele

⁷¹ Il sostantivo in oggetto è stato reso a Vietri sul Mare anche nella forma 'a canéstë [a ka'nestə], intesa, però, nell'accezione di “cesta, paniero, corbello in cui riporre il pesce appena pescato”.

⁷² Altro esempio di esito femminile plurale praianese, contraddistinto dall'assenza di raddoppiamento fono-sintattico, poiché non indotto dall'articolo determinativo di riferimento.



La coffa
(fonte: attività di polizia
marittima e giudiziaria)

quadre con la parte rotonda orientata in direzione di prua e adoperata dai marinai deputati a manovrare le vele e anche come ideale luogo di osservazione per le vedette, essendo cinta da ringhiera.

Etimologia:

voce derivata dall'arabo *quffa* "cesta", che, a sua volta, proviene dal greco *κόφινος* (cfr. cofano) (www.treccani.it).

Fono-morfologia:

'a còffè [a 'kɔffə] / 'o ccòffè [o k'kɔffə]: delle due forme la seconda, emersa dal parlato dialettale marinaresco di Furore, rappresenta l'esito sostantivale originato da un metaplasmo di genere dal femminile, che caratterizza la prima voce, al neutro di materia o neo-neutro o neutro romanzo, particolarmente diffuso nello spazio di costa compreso tra Maiori e Positano (Vitolo 2018: 220).